

2

ADOLFO VENTURI

predella, dov'egli tende a portar gli oggetti su piani accostati dalla prospettiva, perchè più ampia si stenda e continua la superficie colorata, e le tinte, giustapponendosi, creino immediate armonie. Non è, davanti al nostro sguardo, la variopinta lastra della Battaglia di Sant'Egidio nella Galleria Nazionale di Londra, con la multiforme ricchezza di tinte composta da armature e tube acciaio e oro, pennoni azzurri crocesegnati in rosso, rossi crocesegnati d'azzurro, piume bianche e nere, palle d'oro d'arancie tra rose vermiglie: due sole qui le immagini, variata appena di verde cupo d'erba, di verde dorato d'alberi



Fig. 2. — Pesellino: *Ultimi giorni di David*. Galleria di Le Mans.

la tinta chiara delle colline e delle rocce, tenera trasparente la gamma delle tinte, delizia di bianchi, di pallidi rosa, di verdi dorati dalla luce, in cui si palesa l'eredità del limpido colore di Beato Angelico. Un commesso di puri marmi translucidi succede all'intarsio dei vividi legni colorati di Paolo Uccello. Ma come semplici e vasti si offrono all'espansione del colore, i bianchi corpi dei cavalli, impietriti nel salto proprio come in qualche battaglia di Paolo Uccello, teso uno di profilo, l'altro fissato con monumentale massività di forme nel rapido scorcio! In questa predella, il miniaturistico Pesellino rivela una potenza di sintesi insospettata, se pur non rinunci a delineare le frange d'oro che orlano come lucenti ciglia il lembo di prato così armoniosamente arcuato, sola linea di movimento nella composizione perfettamente statica, dove le forme appaiono come imprigionate